

VERSO IL 19

-9 GIORNI

CARLO SARACINI
Tutti al processo

Cara Concita, da vecchio lettore dell'unità permettimi il tu e la confidenza di chiamarti per nome. Sono vicino a te e alle altre compagne convenute in giudizio dall'onorevole (si fa per dire) Berlusconi con una iniziativa che, da vecchio (e dai!) avvocato civilista mi sembra abbastanza demenziale (e che, ragionevolmente, dovrebbe concludersi con la reiezione della domanda e la condanna del dr. Berlusconi al pagamento delle spese di lite).

In ogni caso si potrebbe forse, anche studiare come ulteriore manifestazione di solidarietà - la opportunità di organizzare una serie di interventi nel processo ai sensi dell'art. 105 c.p.c. (ciascuno può intervenire in un processo tra altre persone per far valere in confronto di tutte le parti o di alcune di esse un diritto relativo all'oggetto o dipendente dal titolo dedotto nel processo medesimo e può altresì intervenire per sostenere le ragioni di alcuna delle parti quando vi ha un proprio interesse). Cosa ne pensi?

E se mi è permessa ancora la vecchia formula dei tempi di Fortebraccio... Fraternali saluti

DOMENICO AFFINITO*
Tutta la nostra solidarietà

Gentile direttore, ho letto il suo editoriale dal titolo «Il lavoro del comico»: bello e, purtroppo, vero. Volevo esprimere a te e a alla tua redazione la mia stima di collega e la solidarietà della sezione italiana di Report Senza Frontiere.

* VICEPRESIDENTE REPORT
SENZA FRONTIERE - ITALIA

S. FASSETTA
Bravi, è la linea giusta

Cara Direttore, è gravissimo che in un paese che si definisce democratico ci siano persone che si permettono di fare quanto fatto a Lei. Le esprimo tutta la mia solidarietà, aggiungendo che se sono arrivati a tanto è segno che la linea del giornale è quella giusta. Con stima.

CARLO BARTOLONI
Resistere!!!

Carissimo Direttore, lei non mi conosce, ma io sì e La stimo immensamente, ammirandoLa da sempre, lettore di Repubblica fin dal suo primo numero. Voglia accettare tutta la mia solidarietà ed il mio sostegno. Che La prego di estendere a tutti i Collaboratori.

Molto affettuosamente: resistere !!!

ALESSANDRA BATTISTIOL
Grazie per ciò che fate

Gentile Concita, tra le innumerevoli e-mail di solidarietà che le stanno arrivando, La prego di accettare anche la mia di poche e semplici parole. In queste ore, dove si avverte nell'aria che la libertà di questa nostra Nazione sta definitivamente e seriamente vacillando, mi unisco al coro di solidarietà rivolto a Lei, alle le giornaliste e giornalisti, esteso anche a tutte le maestranze dell'Unità. Voglio ringraziarvi di vero cuore per tutto quello che avete fatto, che fate, e che continuerete a fare in nome della verità, della libertà e della giustizia. Mai come in questo momento, l'Italia ha bisogno di persone coraggiose come Voi!

Qualsiasi azione che l'Unità intenderà intraprendere, mi troverà al Vostro fianco. Non siete soli.

Un sincero e fraterno abbraccio.

IL CENTRO PIO LA TORRE

Il Centro Pio La Torre aderisce alla manifestazione del 19 settembre a Roma. «L'attacco forsenato ai giornali La Repubblica e l'Unità, ha messo in evidenza il tentativo brutale di limitare il diritto alla libertà di stampa».

FAMIGLIA CRISTIANA

Per don Antonio Sciortino, direttore di "Famiglia Cristiana", «oggi in Italia i giornali non sono al servizio dei lettori, ma dei potenti di cui invece dovrebbero essere voce critica».

CRISTINA GAMBERI
Date voce all'indignazione

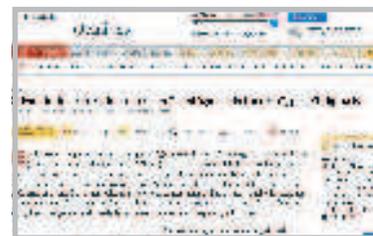
Cara Concita, vorrei esprimere tutta la mia solidarietà a Lei, al Suo giornale, alle Sue colleghe e alle scrittrici e intellettuali che sono intervenute in merito alla vicenda B. Le accuse ricevute dal Suo quotidiano sono ridicole. Mi auguro che sappiate, come avete sempre fatto, reagire con coraggio e senza farvi intimidire. Ciò che avete scritto nelle settimane passate è stato e rimane un capitolo importante per il giornalismo italiano e per la libertà di stampa di questo paese; ma anche, e soprattutto, per dare voce all'indignazione di tante donne e contribuire all'elaborazione politica e culturale femminile. Grazie e sono con voi!

ANTONIO PAPI ROSSI
Reagiamo alle intimidazioni

Gentile Dottoressa De Gregorio, l'indignazione per l'ultima intimidazione di Berlusconi mi spinge a scriverLe per manifestarLe - oltre alla mia più viva solidarietà - anche la disponibilità, ove occorresse, a dare un contributo economico (ovviamente, una goccia nel mare, ma con tutto il cuore) al Suo giornale per coprire i costi difensivi per la causa che è stata intentata. Con tutta la stima e l'ammirazione.

PAOLO PASCAZI
**Sono un avvocato
Mi metto a disposizione...**

Gentile e stimata Dottoressa, Le esprimo la mia sincera solidarietà per la inusitata e vile aggressione di cui Lei, il quotidiano che dirige e le Sue redattrici siete stati fatti oggetto da parte del Presidente del Consiglio (per nostra somma sventura). Ho avuto modo inoltre di leggere gli atti di citazione pubblicati sul sito e ritengo che gli stessi possano, con buona probabilità, ritorcersi contro colui che li ha ispirati. In tal senso, poiché svolgo la professione di Avvocato civilista e del Lavoro, mi permetto sommessamente di offrirLe (a titolo ovviamente gratuito e laddove gradita) la mia attività professionale quale tangibile atto di sostegno e di ribellione. Con grande ammirazione e simpatia.

Dicono di noi
Le Monde: «È la strategia dell'intimidazione»


■ In un'analisi a pagina 2 del quotidiano francese è scritto: «Berlusconi, impelagato nella vicenda delle rivelazioni sulla sua vita privata, prosegue e amplifica una strategia di intimidazione cominciata dal suo ritorno al potere, nel maggio 2008».

Due pagine de El Periódico sull'«attacco alla stampa»


■ Anche per El Periódico (Spagna) lo stato di salute della libertà di stampa in Italia merita attenzione: a pagina 12 un'intervista a Concita De Gregorio e, nella pagina successiva, un articolo sulle dimissioni di Dino Boffo, ex direttore di «Avvenire».

Il tema-libertà per Público «Davide contro Golia»


■ Con un'intervista a Concita De Gregorio, il quotidiano spagnolo «Público» dedica una pagina intera al pericolo «di involuzione della democrazia in Italia». Nell'attacco del pezzo Sandra Buxaderas scrive: «È come Davide contro Golia...».